

Telescope

Il giornalino del Liceo Galileo Galilei di Macomer

"Il peggior nemico della cultura è la noia, la mancanza di chiarezza, o l'assenza di creatività."



È anche quest'anno sono arrivate: le vacanze estive

Mentre complottisti e scienziati fai da te continuano a contendersi la scena della nostra (dis)informazione, l'Italia si affaccia ad un'estate dal sapore a tratti surreale, come in un lento e faticoso risveglio che porta ancora i segni delle fatiche, del dolore, delle angosce da molti affrontate. Vorremmo etichettarle come "trascorse", ma in realtà ne sentiamo bene l'eco.

Niente gavettoni quest'anno. Niente suono di campanella o di risate scomposte. E adesso?

"Ammazzare il tempo è il problema sempre più preoccupante che si presenta all'uomo d'oggi e di domani": le parole di Eugenio Montale risuonano intense in questo giugno che ci traghetta verso un mondo forse nuovo o forse sempre uguale, ma da guardare con occhi nuovi.

Con fatica, la meta è stata raggiunta e, come al termine di ogni grande odissea, non ci resta che il riposo. Un tempo da vivere, non da riempire. Anche noi di Telescope interrompiamo (solo in parte) il lavoro per concederci una pausa che restituisca forza all'inchiostro. La cara isola, con il suo vento e le sue spiagge, l'entroterra mai domato, i profumi e i sogni, ci chiama a sé.

Quante righe dovremmo stendere per poter appena abbozzare tutto lo spettacolo della nostra petrosa Terra? Non basterebbero i giornali letti in una vita intera e non abbiamo la presunzione di riuscire in tale impresa. Ci abbandoniamo, quindi, al noto e all'ignoto di questo territorio del Sud, bruciato dal sole, eroso dai venti, selvaggio d'animo e cordiale allo straniero. Ignoriamo coloro che ci disprezzano per essere cresciuti sulla terra nuda, feconda, e non sui marmi intarsiati. Amiamo, come mai faremo con alcun altro luogo. Se siamo distanti, ritorniamo. Perché, nonostante qualcuno ci abbia definito "Meridionali, in molti casi inferiori", noi ardiamo di passione, capaci, se lo vogliamo, di mostrare il meglio di ciò che siamo stati, siamo e saremo sempre. Mai nessuno potrà ferirci nel nostro sentire la felicità del far parte di un tutto che, nelle sue difficoltà, è perfetto com'è.

Un numero "leggero", questo: dedicato alla musica, ai libri, ai film e alle serie tv; a tutto ciò che possa togliere "peso", ma non valore, al nostro tempo. Buona lettura quindi! E... ai maturandi: un augurio per l'esame; a tutti: quello di vivere la libertà, cercando innanzitutto di capire quale sia il suo significato più vero.

Buone vacanze da tutta la redazione!

SOMMARIO

Ti presentiamo gli articoli che riguarderanno questa edizione...Buona lettura!

1. La scienza nel quotidiano (Pag. 4)

Tutti, almeno una volta nella vita, abbiamo guardato il meteo. Ma cos'è la meteorologia? Tre articoli ci aiuteranno a conoscerla e a sapere perché è così importante.

2. "Ma io son fiero del mio sognare, di questo eterno mio incespicare" (Pag. 7)

Il 14 giugno 1940 nasceva Francesco Guccini. Festeggiamo i suoi 80 anni così...

3. Tristezza e speranza (Pag. 8)

Era il 18 giugno 2018: XXXTentacion moriva, ma la sua speranza era più vivida che mai.

4. Relax with this (Pag. 10)

Scopriamo le hit che accompagneranno quest'estate e le serie tv più belle che usciranno questo mese (e oltre).

5. Alla ricerca del tempo perduto (Pag. 14)

Cosa c'è di più bello che rilassarsi leggendo o guardando film? Ve ne consigliamo alcuni.

6. Estate (Pag. 16)

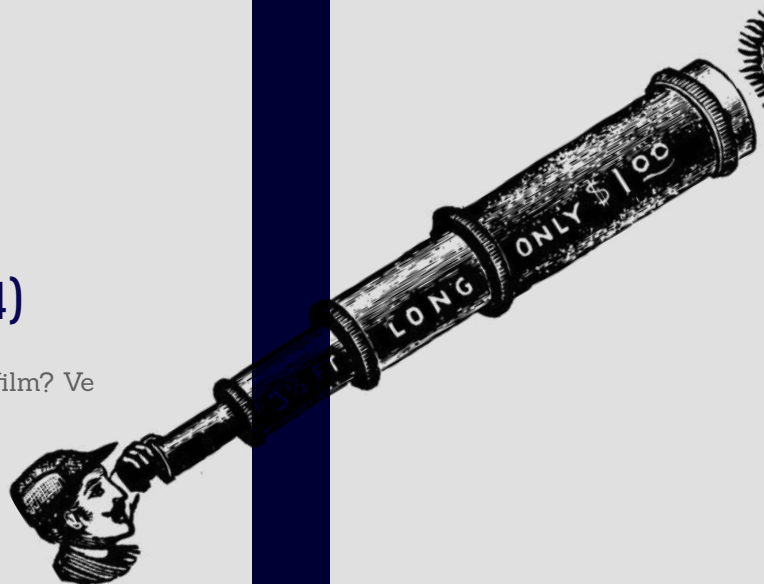
Immergiamoci nel racconto di una calda giornata estiva.

7. ~~Odio~~ amo l'estate (Pag. 19)

Scopriamo i migliori momenti vissuti a scuola e i propositi estivi dei nostri affezionati lettori/ lettrici.

8. Tele...verba! (Pag. 21)

E per concludere in bellezza, il cruciverba firmato Telescope... riuscite a completarlo tutto?



CONTACT: [@telescopegalilei](https://www.instagram.com/telescopegalilei)

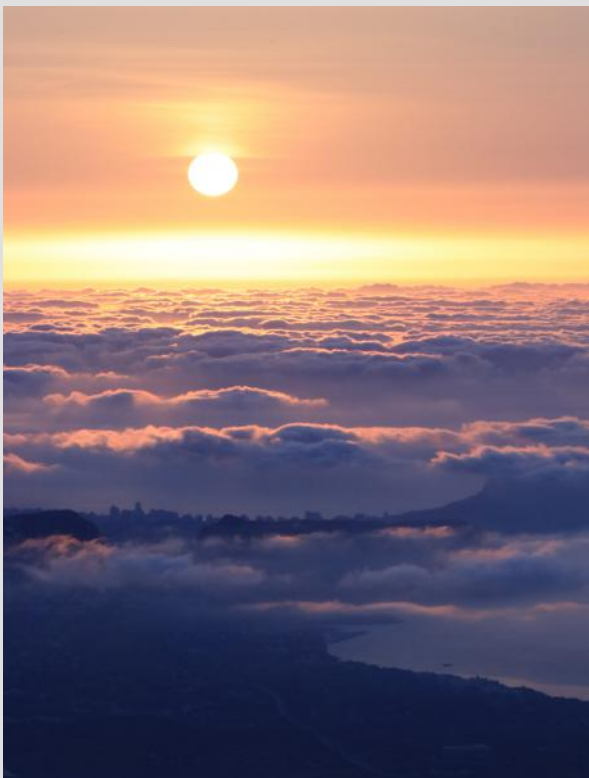
LA SCIENZA NEL QUOTIDIANO

Da sempre l'uomo necessita di avere risposte alle domande che l'universo gli pone davanti. Non possiamo evitarlo: il nostro animo inevitabilmente curioso ci spinge oltre i confini dell'ovvio per ricercare la spiegazione più recondita rispetto a ciò che ci circonda, ciò che compone la nostra vita, e che in quanto "nostra" pretendiamo appaia il più trasparente possibile. E così, dai miti alla scienza più avanzata, l'uomo in tutto l'arco della storia non ha smesso nemmeno per un attimo di porsi tali

porsi tali domande, permettendo all'evoluzione di avanzare sempre più velocemente.

Tutto ciò che è apparentemente scontato, poiché visibile quotidianamente, nasconde in realtà un "perché?" o un "come?" ai quali la scienza cerca di porre rimedio.

Dunque, quando parliamo di scienza, parliamo di quotidiano, di quel che più misteriosamente è vicino a noi. Oggi affronteremo uno degli aspetti della scienza più importanti nel vivere quotidiano: la meteorologia.



"Che tempo farà oggi?" È probabilmente una delle domande più comuni che ci poniamo la mattina al risveglio, gettando l'occhio fuori dalla finestra; e probabilmente dalla risposta consegue l'intero andamento della giornata.

Il nostro corpo è ineluttabilmente legato al tempo e ai fenomeni atmosferici: le variazioni della pressione atmosferica influenzano il corpo e la mente, in particolar modo quelli di chi presenta determinate patologie. Ad esempio coloro che soffrono di glaucoma, appendicite o circolazione difficile, possono percepire le sensazioni dolorifiche con una maggiore aggressività. Così come chi soffre di reumatismi e di dolori muscolari, i quali subiscono un'amplificazione del dolore quando si verifica un calo di pressione.

Perciò, quando un reumatico sente con circa 12-24 ore di anticipo l'arrivo delle piogge, superando alle volte le previsioni dei meteorologi più esperti, non è una vana casualità, bensì una conseguenza scientificamente provata.

E non dovremmo meravigliarci davanti agli effetti della pressione sulla psiche; quel che avviene infatti è una dilatazione di vene e arterie, che porta al rallentamento della circolazione sanguigna e ad un successivo rigonfiamento dei tessuti e l'aumento della pressione a livello celebrale.

Infatti la meteorologia È UNA SCIENZA, non un campo che studia le probabilità, sulla quale si possono effettuare scommesse.

Dal 1592, con la scoperta del termoscopio di Galileo Galilei, e ancor di più nel diciannovesimo secolo con l'invenzione del telegrafo, si è dato inizio allo studio di una scienza basata su una componente determinabile matematicamente attraverso le leggi della fisica, e di una parte caotica; la quale scienza permette di stabilire con relativa esattezza il tempo che ci sarà domani, o dopodomani (entro i 3 giorni, per una previsione più esatta), facilitando l'organizzazione delle singole giornate.

È invece usanza comune non credere, o credere troppo a determinare previsioni, ritenendo quasi impossibile l'esistenza di veri studi accurati. Fidatevi! Fidatevi della scienza, dei silenziosi messaggi della natura, che ci permettono alle volte di comprenderla, e di assecondarla. Impariamo a stabilire un contatto con essa, o, altrimenti, impariamo semplicemente a fidarci delle parole degli esperti.

È sabato sera e tu e i tuoi amici avete organizzato un picnic al parco: è tutto pronto, avete preparato ogni cosa necessaria, tovaglia e piatti, panini e bevande, ma... poco prima dell'ora di pranzo inizia a piovere copiosamente, è un vero e proprio temporale. Avevate dimenticato la cosa più importante: non avevate guardato il meteo.

Tra tutte le scienze, la meteorologia è probabilmente quella più vicina alla nostra vita quotidiana.

È inevitabile prestarle attenzione, se non altro perché grazie a lei sappiamo se pioverà, o se ci sarà caldo, o se sarà ventoso. Ma l'influenza che il meteo ha su di noi, che è compito di tale scienza studiare, va ben oltre.

Talmente oltre che a volte permette a persone totalmente comuni di "prevedere" il clima prima dei meteorologi stessi: come per esempio uno degli amici con cui dovevi fare il picnic: vi aveva avvertito, lui si sentiva che non ci sarebbe stato bel tempo, che lui aveva sempre percezioni che gli permettevano di capirlo in anticipo... Ma voi non avevate voluto dargli ascolto.



Qual è il segreto del vostro amico? Soffre di reumatismi. Può sembrare strano come superpotere, ma è proprio così: il trucco è dovuto al fatto che i cambiamenti climatici dipendono dal cambiamento, e in particolare all'abbassamento della pressione. Oltre a causare brutto tempo, questo fenomeno porta anche a una maggiore sensibilità al dolore, fattore ancora più accentuato in individui con particolari problemi.

E mentre le previsioni non sempre sono massimamente accurate (soprattutto sul lungo andare: dopo 3 giorni di anticipo la precisione diminuisce vistosamente), questi piccoli segni sono inconfondibili e inconfutabili, dati da fattori oggettivi ed effettivi.

Dunque l'influenza della meteorologia sulla nostra vita va oltre al guardare il meteo, va oltre a ciò che possiamo vedere direttamente e chiama in causa fattori più grandi e più difficili da spiegare, ma sempre scientificamente dimostrati e "reali"... e la prossima volta ascoltate il vostro amico "indovino"!



Una macchina del tempo ci porta in una calda giornata estiva, la sabbia scotta e prendiamo felicemente il sole. La nostra mente, appagata da questa tranquillità ci porta a pensare cose mai pensate. Riflettiamo sul sole e sugli effetti piacevoli che esso provoca nel nostro corpo, in particolare grazie ai raggi solari.

Ma cosa sono i raggi solari? Facciamo una banale ricerca online e troviamo che i raggi solari ci vengono descritti come delle radiazioni elettromagnetiche. Il nostro istinto ci porta immediatamente a proteggerci sotto l'ombrellone, quasi impauriti da quel termine "mostruoso".

Ma perché? Probabilmente questo accade perché la diffusione del termine elettromagnetismo è sempre stata accompagnata da una connotazione negativa, percepita nell'uomo come un problema. Internet e i giornali sono i responsabili principali della preoccupazione generata nell'uomo. Tantissime le fake news riguardanti l'uso di apparecchi elettronici e tecnologici che producono onde elettromagnetiche, danneggiando il nostro organismo. Di conseguenza, l'uomo si sente "minacciato" da termini quali "radiazioni", "elettromagnetismo", "onde" e la nostra ipocondria arriva a farci preoccupare anche dei raggi solari.

Cosa si sa realmente sulla nocività di questi fenomeni? Partiamo dalla conoscenza del fatto che le onde elettromagnetiche sono generate dal semplice movimento di una carica elettrica, che, appunto, produce i due campi.

C'è da ricordare che le onde sono presenti nel nostro universo dall'inizio dei tempi e che esso è sempre stato regolato da leggi matematiche, fisiche e chimiche, che coordinano ogni fenomeno del mondo mantenendolo in salute e in equilibrio.

Con l'innovazione e la diffusione di strumenti tecnologici, la quantità di onde elettromagnetiche è nettamente superiore a quella presente secoli fa, infatti ciascuno di noi possiede almeno un telefono o un computer; il dubbio è: questi possono danneggiare la nostra salute?

Di conseguenza sono stati effettuati tantissimi studi e ricerche, ma nessuno di questi ha potuto realmente dimostrare la pericolosità del fenomeno sul nostro corpo. Possiamo perciò goderci, per ora, la luce solare senza rischiare di avere un attacco d'ansia e, per i più coraggiosi, non è vietato dormire con il telefono ad una minima distanza, anche se io mi limito solo alla prima proposta.

"MA IO SON FIERO DEL MIO SOGNARE, DI QUESTO ETERNO MIO INCESPICARE"

Gli ottant'anni di un cantautore

*D'ed d'là dal fiume a i era/ Al monte dla mé Pavna. Al di là del fiume, sull'Appennino pistoiese: è lì la sua Pàvana. In questo piccolo borgo, che già accolse la sua infanzia, un grande - grandissimo - maestro festeggia i suoi ottant'anni. Quattro giorni dopo l'entrata in guerra dell'Italia, il 14 giugno 1940 Francesco Guccini nasce a Modena, quella *piccola città bastardo* posto da cui si allontana ad appena tre mesi di vita, per poi farvi rientro, adolescente, *con la montagna nel cuore*. Ed anche se lui stesso non era convinto che *a canzoni si possa far poesia*, siamo noi a ritenere che la sua musica abbia inciso versi tra i più belli del nostro tempo. Per me Guccini è innanzitutto un incontro, quello avvenuto, qualche anno fa, di ritorno da scuola, grazie ad un mio grandissimo amico che per la prima volta mi fece ascoltare *"L'avvelenata"*. Da allora la musica di Guccini non ha mai smesso di accompagnarmi, diventando colonna sonora della mia adolescenza. Non c'è strada o angolo della mia vita in cui non risuoni una sua nota. Così nelle ore passate in macchina *"ad ogni lungo viaggio reinventarsi un mito, a ogni incontro ridisegnare il mondo e perdersi nel gusto del proibito, sempre più in fondo"*. Un viaggio che si perde nei pensieri, dentro testi dal sapore universale, che parlano all'uomo dell'uomo, del dramma umano: nessuno, in quanto persona, può dirsi lontano dalla malinconia di *"Incontro"*, con il suo tempo che *prende e dà* mentre *"noi corriamo sempre in una direzione ma qual sia e che senso abbia chi lo sa"*, o dall'orgoglio di *"Quattro stracci"* verso un amore che è stato solo illusione.*



In qualche modo anch'io ho indossato quell' *"Eskimo"* che Guccini celebra nella canzone omonima, imparando, poco a poco, che è vero: *"la paghi tutta, e a prezzo d'inflazione, quella che chiaman la maturità"*, non tanto perché dall'alto dei nostri vent'anni ci si sente adulti, ma perché ora, che più si ha voglia di vivere, ci si scontra con le prime delusioni e iniziano a crollare le prime certezze. Quante volte ci si chiude in sé stessi, fra mille maledette scelte (quella dell'università, ad esempio) come il forse saggio della Bisanzio di Guccini, *"ridotto come un cieco a brancicare attorno"* senza *"la conoscenza od il coraggio per fare questo oroscopo, per divinar responso"*, nonostante l'amara consapevolezza che *"bisogna saper scegliere in tempo, non arrivarci per contrarietà"*.

Si guarda negli occhi la vita, quegli amori pieni di tanti "per sempre", il sogno di un lavoro ideale, l'obiettivo d'essere ricchi, ma piano ci si accorge di come *"Ladri e profeti di futuro ci hanno portato via parecchio"*, malgrado la nostra breve esistenza, malgrado la forte speranza che accompagna questi vent'anni, *"perché a vent'anni è tutto ancora intero, perché a vent'anni è tutto chi lo sa, a vent'anni si è stupidi davvero, quante palle si ha in testa a quell'età"*.

Auguro dunque a chiunque d'imbattersi in incontri che prendano per mano e, sempre presenti nella vita, facciano guardare alle Stelle per capire come *"Tutto sia scritto in chiavi misteriose, effemeridi che guidano ogni azione, lasciandoci soltanto il vano filtro dell'illusione"*. Incontri cui destinare i nostri "vorrei"... che l'oggi restasse oggi senza domani/ o domani potesse tendere all'infinito.

TRISTEZZA E SPERANZA

Qual è il vero obiettivo della musica?
Non solo deliziare le orecchie degli ascoltatori, ma soprattutto suscitare emozioni e trasmettere messaggi. In questi otto mesi di Télescope abbiamo "ascoltato" generi e voci tra i più vari, ma una cifra era comune a tutti: quel turbamento, commosso o leggero che fosse, che un pezzo intramontabile o un tormentone ricordo di un'estate hanno saputo innescare.

Sia che i testi siano profondi e complessi, o addirittura (in apparenza) senza senso, c'è qualcosa per cui essi riescono inevitabilmente a far scattare qualcosa nell'ascoltatore.

Esprimere per muovere all'ascolto. Jahseh Dwayne Ricardo Onfroy, in arte XXXTentacion, fece di questo obiettivo la sua missione di vita. Raccontare di sé stesso, della sua infanzia difficile, della sua condizione, dei suoi problemi: era tutto per lui.

Felicità, tristezza, speranza. XXXTentacion nei suoi testi ci trasmetteva tutto questo. Depressione. Esatto: lui era depresso, e ogni giorno lottava contro la sua condizione. Il suo attaccamento alla vita, al divertimento, alla musica stessa sembravano formidabili.

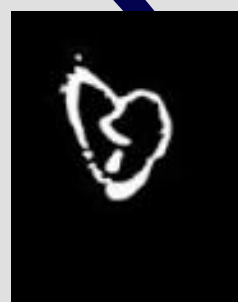
"So outside my misery, I think I'll find a way of envisioning a better life"



Questo era l'XXXTentacion che si mostrava agli altri, un XXXTentacion non autentico. Il vero XXXTentacion emerge solo da un'attenta lettura dei testi delle sue canzoni, carichi di pessimismo e tristezza, che nonostante tutto, però, lasciano filtrare comunque un fioco raggio di speranza, a cui lui si aggrappò per tutta la sua breve vita.

Queste parole parlano chiaro. Non a caso vengono dalla canzone Hope, speranza. Depressione e tristezza non riuscirono mai ad oscurare completamente l'esistenza di Jahseh, ma anzi lo spronarono a continuare a lottare e a cercare la sua felicità. Felicità. Qualcosa di quasi sconosciuto per chi ha vissuto nel disagio, ma comunque di accessibile a tutti. Per Jahseh la felicità era la sua relazione con Jenesi Sanchez e la successiva nascita del figlio. La felicità è però molto fragile. La sua morte avvenne prematura, ma non a causa del gesto estremo di cui parlava spesso nei suoi testi. No. La morte di Jahseh è dovuta a fatti a cui era estraneo. Il 18 giugno 2018, mentre lasciava una concessionaria, venne fermato da due rapinatori, che lo derubarono e gli spararono. Era il 18 giugno 2018: XXXTentacion moriva, ma la sua speranza era più vivida che mai.

Quali che siano le note destinate a segnare questa strana estate, lasciamo che ci smuovano.



RELAX WITH THIS

Dopo tanti mesi di studio, fatiche e stress, aumentato quest'anno anche dal virus ormai la scuola è giunta al termine, basta studio e dedichiamoci ad altro!

Sicuramente avrete programmato già tante cose ma se siete annoiati vi consigliamo un po' di canzoni e film/serie tv per divertirvi e scordare lo stress scolastico.

Come sempre anche quest'anno tornano le hit estive italiane. Vi proponiamo un piccolo gioco; se avete già ascoltato queste canzoni allora non avrete problemi a collegare i titoli alle citazioni di ognuna. Ad accompagnare l'estate, ci pensano gli ormai conosciuti:

Irama con Mediterranea

"da due amanti a due sconosciuti chi sarà il primo a togliere le maschere"

Sono un bravo ragazzo
un po' fuori di testa di Random

"non ci servono gli occhi per poterci guardare"

Missili di Frah Quintale e Giorgio Poi

"certi amici meno li vedi più gli vuoi bene, notti intere con chi non ti chiede come stai"

Non è vero dei The Kolors

"scusami ci penserà il karma dai oh"

Baby K con Buenos Aires

"siamo bombe a mano, passiamo da splendere a esplodere"

TesTa TrA Le
NuVole pT. 2 di Alfa

"ai miei cari do il mondo, oh spesso non tengo niente per me"

Guaranà di Elodie

"le notti in macchina, fuori la luna è pallida ma io aspetterei l'alba dal tetto di casa mia con te"

Eravamo noi
di Cicco Sanchez

"disegnerò nel cielo quello che non vedi, raccontami tutto tranne i tuoi segreti"

Ghali con Good times

E ricordatevi.....il 16 esce la hit di Shade!

Sul fronte delle serie tv fortunatamente abbiamo ampia scelta soprattutto per i fans che aspettano l'arrivo di nuove stagioni e in alcuni casi il loro finale. State tranquilli: nessuno spoiler.

Tra i più grandi titoli troviamo attesissime:

Tredici, stagione finale

Una serie nei cuori di molti, iniziata nel 2017 con la struggente storia di Hannah Baker, interpretata dalla bellissima Katherine Langford e arrivata ad oggi con una straordinaria evoluzione di fatti e personaggi.

La terza stagione si è conclusa con una scoperta e una minaccia. Winston riuscirà a far risalire a galla la verità? Clay resisterà a tutta la pressione, a tutti i fantasmi del passato?

Ci sarà un lieto fine per Justin e Jessica, ma soprattutto, in generale, sarà una conclusione felice o triste per i nostri amati protagonisti? Speriamo di non assistere ad altri suicidi o omicidi.

Noi abbiamo già visto la quarta stagione, ovviamente non vi diremo niente, ma sappiate solo che è diversa dalle altre e molto bella. In alcune situazioni (una in particolare) la carica emotiva è talmente forte che il colpo di scena vi stravolge....la serie si è veramente superata.



The umbrella academy 2

Una delle più originali serie Netflix in circolazione. Con soli 10 episodi è riuscita a conquistarci con la sua trama avvincente: sette fratelli speciali si ritrovano a fare il conto con viaggi nel tempo, bloccati tra un pericoloso futuro e un misterioso passato.

La prima stagione non è terminata nel migliore dei modi. Ora i sette fratelli, tornati bambini, dove sono diretti? Vanya si riprenderà e Cinque troverà una soluzione? Meglio non porre altri interrogativi o potremmo dirvi qualcosa di troppo.

Sebbene dobbiamo aspettare ancora un po' l'uscita di questa seconda parte, attendiamo con curiosità.



Dark, stagione finale

Serie dura e complicata ma che tutti amiamo per il suo retrogusto oscuro. Allora per questa terza stagione Martha, che arriva da un altro mondo, riuscirà a salvare Jonas?

Curon

Nuova serie Netflix con una trama thriller/ fantasy. Nonostante siano in molti a reputare una completa delusione le produzioni italiane come Baby e Skam, questa invece, potrebbe avere la possibilità di essere accettata da tutti gli appassionati del genere. La serie è stata girata nella bellissima città trentina di Curon Venosta; se non altro potremo godere di magnifici paesaggi italiani e probabilmente scoprire qualche storia in più su questa città, dal passato non facile. Quindi abbandonate i pregiudizi e provate a guardarla, forse non vi deluderà.



E infine, domanda di molti, riusciremo a vedere la stagione finale del re degli inferi dopo che, nella 4ª parte, ha abbandonato il suo vero amore sulla Terra? Desideriamo l'uscita di **Lucifer**, stagione finale; non siamo a conoscenza della data ufficiale d'uscita ma "scavando" un po' sul web ecco cosa abbiamo scoperto:

-ci sono tante ipotesi sul quando potrebbe uscire; molti pensavano a inizio giugno, per le 6:00 del 06/06, data apparentemente perfetta per finale di una serie tv su Lucifero, ma non abbiamo visto niente. Altri a fine giugno, ma nel programma Netflix non c'è;

-altre fonti riferiscono che non è stato finito di registrare a causa dell'emergenza sanitaria, altre ancora invece dicono che mancherebbe "solo" il montaggio e che tra un mese potremo vederla;



Anche nel panorama dei film abbiamo una vasta scelta, ma non vogliamo annoiarvi coi soliti “classiconi” che tutti vi persuadono a guardare, ma che puntualmente rifiutate, rischiando di perdere amicizie. Perciò ecco una piccola selezione di nuovi film che potrebbero interessarvi:

The kissing booth 2: sequel attesissimo! Per chi non avesse visto il primo, lo guardi. Una storia d'amore diversa, un amore proibito tra una giovane ragazza, Elle, minuta e simpatica e un ragazzo affascinante, Noah sempre presente nella sua vita perché fratello maggiore del suo migliore amico. Il primo film nonostante a tratti fosse un po' banale, ci ha fatto sorridere. Il secondo farà lo stesso o si rivelerà un flop?



L'altra metà: è uscito a maggio, ma qualcuno potrebbe non averlo visto perciò ve lo consigliamo lo stesso. Originale e molto carino; una ragazza da poco trasferitasi in America si trova in difficoltà economica. Infatti il padre non parla inglese e perciò non riesce a trovare un buon lavoro. Alla fine cederà alla proposta di un ragazzo e, in cambio di soldi, lei scriverà una lettera alla ragazza che gli piace. Ma tutto verrà stravolto perché i due amici condividono la stessa cotta...

"ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO"

Comprare libri e dimenticarli nei meandri più oscuri della libreria è capitato a tutti almeno una volta nella vita; così come per i film che ci consigliano gli amici e che cadono inesorabilmente nell'oblio. Ciò accade per via degli impegni che occupano le nostre monotone giornate scolastiche (e non). Arriva poi l'estate, e dato che è una stagione in cui il massimo sforzo è non diventare parte integrante del divano, cerchiamo di dare una seconda chance a questi libri e film. Quali sono quelli degni della nostra attenzione, in un periodo di così intensa attività? Giustamente dipende dai gusti personali; se si preferisce "Anna Karenina" di Tolstoj o "Le corna stanno bene su tutto" della De Lellis non ci riguarda. Tuttavia, anche noi abbiamo la nostra lista: dei piccoli consigli su libri da portare in spiaggia o film da guardare in una bella serata estiva.

La prima cosa bella: Non è un film allegro, ci sono i momenti in cui si ride, ma per chi ha la lacrima facile è inevitabile finire con un bel piagnisteo. Si direbbe che i personaggi somigliano alle persone che ci stanno care, ma che fanno continuamente sciocchezze. Insomma, guardarlo ci fa ricordare che errare è umano, ma amare lo è ancor di più!

Noi siamo infinito: A prima vista può sembrare il classico film adolescenziale mal riuscito, ma in realtà è emozionante e delicato e con una spruzzata d'ironia; insegna a lasciarsi alle spalle il proprio passato, ad apprezzare le piccole cose e a dare la giusta importanza a noi stessi e ai nostri cari.

Le donne della mia vita: Attenzione! Film consigliato a quelle persone che credono in un mondo migliore e al valore della famiglia. Il vero protagonista del film è un dilemma: capire e vivere certe realtà è difficile per un'adolescente, ma è forse ancor più complicato per chi insegue degli ideali che sono contrapposti alla società?



Tutto può cambiare: Un film molto leggero, dove la musica è praticamente ovunque e illustra perfettamente il suo vero significato: ossia il fatto che essa non è solo un modo per far soldi, ma un dono che appartiene a tutti.

Cinematografia di Tarantino: Quale periodo migliore per guardare tutta la cinematografia di questo immenso regista? Uno dei pilastri del cinema: è impossibile consigliare solo uno dei suoi film, poiché a nostro avviso andrebbero visti tutti! Che sia un film pieno di azione e risate come "Kill Bill" e "Pulp Fiction", oppure un vero e proprio viaggio nel mondo del cinema come in "Once Upon a Time in...Hollywood".

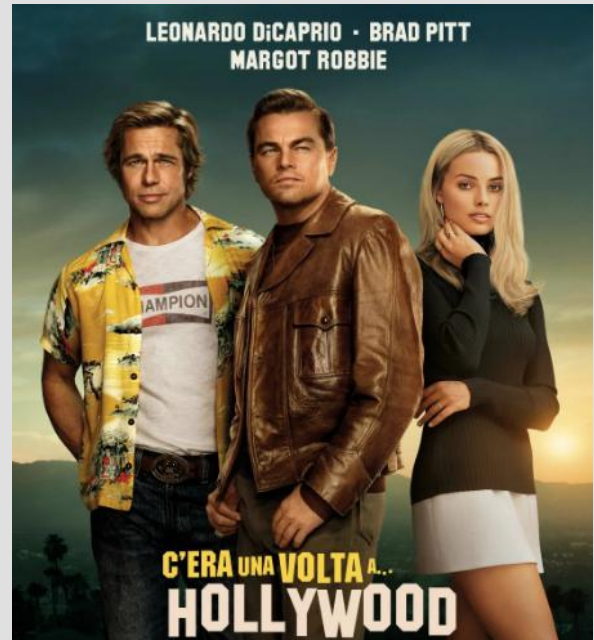
Stand by me -ricordo di un'estate- Una pellicola dal gusto dolce-amaro che racconta del valore dell'amicizia e del periodo dell'estate, un lasso di tempo breve ma dove possono accadere le cose più inaspettate.

After: Un classico film adolescenziale dove la brava ragazza si innamora del Bad Boy complicato con un passato turbolento. Se quest'estate non avete niente di interessante da guardare e avvertite la necessità di romanticismo e parecchia frivolezza, questo film fa per voi.

Requiem: Antonio Tabucchi descrive perfettamente quelle giornate afose in cui non si capisce se si hanno allucinazioni o se certi avvenimenti stanno realmente accadendo; la cosa certa è che si è completamente in balia del caldo e della fantasia. Una breve ma intensa avventura (un po' stralunata) che può essere vissuta dal lettore in un bel pomeriggio al mare.

Notte e giorno: Se fuori c'è troppo caldo e in casa ci si annoia, nessun problema! Ecco Virginia Woolf che riesce a rendere intrigante anche le giornate scialbe. Descrivendo minuziosamente ogni gesto (apparentemente ordinario), fa sì che quei giorni che non sanno proprio di niente diventino pieni ed emotivamente intensi.

Se una notte d'inverno un viaggiatore: Calvino consiglia di leggere questo libro con calma; sarebbe perfetto goderselo di fronte al camino, con una buona tisana. Ma questo accade solo ai beati pensionati, noi studenti abbiamo ancora tempo per stressarci. Dunque, sebbene sia un bel sogno invernale, possiamo recuperare tranquillamente questo buon libro spiaggiati sulla sdraio.



The Greatest Showman: Innamorarsi di Zac Efron e dei Musical è un rischio con questo film. Trascorrere una serata tranquilla in questo modo sarà un vero e proprio spettacolo. Se si dovesse descrivere in due parole sarebbe originale ed entusiasmante.

Green Book: In verità non ha senso spiegare per quale motivo debba essere visto questo film; è fondamentale recepirne il messaggio guardando e ascoltando il dolore di un uomo che si vede protagonista di una triste realtà. Con questo, una serata in lacrime è una garanzia. Amicizia, amore e diversità vengono raccontati in modo genuino e a tratti umoristico: un bel pacchetto di emozioni!

10 piccoli indiani: Chi ama quel pizzico di mistero non può non leggere questo libro. Una vera e propria immersione in un contesto ben lontano da quello odierno; un'esperienza da vivere pagina dopo pagina (non letteralmente). Pronti a tuffarvi in un racconto giallo ricco di enigmi, omicidi e suspense?

Le notti bianche: Dostoevskij ci catapulta in un sorprendente mondo fatto di sogno e veglia: ricordare quanto sia bello immaginare e soprattutto sperare nell'amore non fa male a nessuno. È un aspetto che riconduce all'estate, fatta di passeggiare ma significative passioni, sempre un po' reali e un po' illusorie. Un mattoncino russo molto grazioso che potrebbe rappresentare tutte quelle persone che sognano ad occhi aperti.

Il rosso e il nero: Un mostro della letteratura classica che fa paura solo nominare per via delle sue interminabili pagine. È un mito da sfatare quello dell'arduità del libro; se letto in una bella giornata soleggiata (magari all'ombra di una pineta) sarà ben diverso dal leggerlo in cupe giornate movimentate. Il peso delle pagine diventa nullo (o quasi) una volta arrivati alla fine! In fin dei conti sono più pesanti le calde giornate prive di scopi.

Per quanto breve sia l'estate si cerca di viverla pienamente; sembra però che si cerchi il modo perfetto di ricompensare tutte le fatiche che l'inverno ha fatto patire. Forse questo non è il modo migliore per vivere una stagione così attesa, bramata...magari il bello sta appunto nel viverla senza un solo pensiero che si volti al passato, con risentimento. È vero che siamo "alla ricerca del tempo perduto" come suggerisce Proust, ma quel "tempo" si direbbe già presente. Forse non dovremmo sempre fiondarci in un futuro che non ci appartiene, ma vivere il presente e renderci conto che è dinnanzi a noi che aspetta di essere vissuto. Con questo breve pensiero vogliamo solo ricordare che la bellezza di un libro letto in riva al mare, di un film visto con gli amici in una fresca serata, tutte quelle occasioni che compongono frammenti di felicità, devono essere colti. Solo con la consapevolezza della bellezza di queste piccole cose spontanee, forse, possiamo vivere l'Estate.

Buone vacanze a tutti!

ESTATE



Le infradito affondano nella sabbia ancora fresca delle nove del mattino, il costume da bagno stretto in vita – sono cresciuto nell'ultimo anno – e la mascherina soffocante sopra il mio naso e il mio volto accaldato. Mi faccio strada sulla passerella, mia madre di fronte, mia sorella alle spalle, con l'ombrellone in spalla e una sedia sdraio sottobraccio.

Ma chi me l'ha fatto fare?

La guardia all'ingresso ci osserva mentre raggiungiamo il nostro punto stabilito, i nostri ticket ancora nella mano coperta da un guanto in lattice, il viso indistinguibile sotto il cappello e la maschera e gli occhiali da sole. Allo stesso modo, il mio berretto e i miei occhiali mi rendono un nessuno, privo di identità.

Che razza di estate... Una volta sistemati i nostri averi, piazzato l'ombrellone e sdraiati chi sulle sdraio chi sugli asciugamani, alle apposite distanze nonostante siamo conviventi – "Non si sa mai, meglio essere sicuri" dice sempre mia madre –, comincio a guardarmi attorno. A quest'ora, gli anni passati, la spiaggia sarebbe stata quasi piena. Oggi? Posso contare quattro ombrelloni sulla punta delle dita.

Non c'è cosa che avrei voluto di più che incontrare i miei amici, sdraiarsi sotto il sole e giocare a Uno, ma no, mia madre non voleva. Iperprotettività, dicevano. Dunque, per consolazione, ho accettato la seconda cosa migliore: andare al mare solo con la mia famiglia.

Con mia madre che compila cruciverba, mia nonna che legge un romanzo rosa probabilmente ambientato nel Rinascimento e mia sorella che già prende il sole con la musica al massimo negli auricolari, mi rimane la scelta di tenere d'occhio il mio fratellino mentre gioca, solo, in riva al mare.

Anche a lui mancheranno i suoi amici, penso tra me e me, triste e annoiato. Il mare sembra allettante, ma è troppo presto, la regola delle tre ore è ancora valida e Dio non voglia che disobbedisca a mia madre.

“Luca, non perdere di vista tuo fratello! Io e Clara andiamo a fare una passeggiata lungo la riva!” urla mia madre, e un momento dopo si allontana insieme a mia sorella, scomparendo sotto la luce del sole e lasciandomi la responsabilità di essere responsabile. Ma anche no.

“Nonna, potresti occuparti di- No. Okay. Come non detto.” Mia nonna russa già, bella comoda sulla sua sedia. Così rimango solo, con il peso sulle spalle di dovermi assicurare che niente accada a mio fratello. Mi siedo al suo fianco, osservando le sue piccole mani impilare sabbia bagnata con l'intento di creare una fortezza, e d'improvviso sorrido al ricordo di un piccolo me, in tutto e per tutto identico al mio fratellino, che tentava la stessa impresa con mani inesperte, oltre dieci anni fa. Un piccolo me sorridente, malgrado i buchi al posto dei denti, che pochi minuti dopo sollevò il capo e guardò sua madre compilare un cruciverba con occhi sognanti e pieni di vita, e le gridò “Mamma, mamma, guarda! Ho fatto un castello!”.

E sua madre, giovane e amorevole, alzando lo sguardo e posando a terra la rivista dell'Enigmistica, sorrise con altrettanto entusiasmo e gli chiese “Davvero? Il castello ha bisogno di un re, proteggi il tuo regno dal nemico!” mentre si alzava dal lettino e lo raggiungeva. Il castello veniva puntualmente attaccato dalle onde, l'acerrimo nemico del regno, e stava al piccolo me proteggere e ricostruire la sua opera.

Sollevo lo sguardo, quasi aspettandomi di vedere mia madre che posa il cruciverba e mi sorride con amore chiedendomi di proteggere il mio castello, ma sono solo mia nonna dormiente e una spiaggia semivuota che mi danno il benvenuto. Ancora una volta, sono solo.





Sospirando, riprendo a osservare mio fratello che tenta invano di impedire alle onde di raggiungere il suo castello e si lamenta drammaticamente ogni volta che l'acqua corrode la sabbia. Cosa darei per tornare alla spensieratezza di un bambino di sei anni, senza le responsabilità di un quasi-adulto, senza il bisogno di una vita sociale per potermi divertire. Basterebbe un po' di sabbia bagnata e la fantasia di essere re, nella mentalità di un bambino, e avrei il mondo ai miei piedi.

Forse è questo di cui ho bisogno: la mentalità di un bambino. Anche senza i soliti amici pronti a giocare, un bambino in spiaggia da solo riesce a divertirsi. Non ha bisogno delle altre persone.

Immergo la mano nell'acqua fresca, beandomi del sollievo dal sole cocente, e la poso scherzosamente sulla schiena quasi ustionata del bambino di fianco a me. Il suo strillo di sorpresa strappa una risata dal fondo della mia gola e mentre lui ride con me, muovo lo sguardo verso il mare. C'è ancora del tempo prima di poter entrare a fare un bagno.

"Ehi", comincio, attirando la sua attenzione, "Questo castello sembra molto possente. Però gli manca ancora qualcosa."

Guardandomi curiosamente, il piccolo me mi rivolge una domanda. "Che cosa?"

Gli sorrido, "Un re. Sei disposto a proteggere il tuo regno dal nemico?"

Con un sorriso sdentato ma non meno luminoso, annuisce, entusiasta. Gli arruffo i capelli con affetto, fiero della sua nuova regalità, e sorrido ancora quando mi chiede:

"E tu cosa sei?"

"Io sarò il giullare di corte, pronto a intrattenere sua altezza reale nei momenti di noia." Annuncio con voce pomposa e, per quanto consenta la posizione inginocchiata, mi inchino al suo cospetto.

Ridendo istericamente come solo un bambino sa fare, il piccolo me riesce a pronunciare alcune parole che si confondono in risata: "Ti dona.", e continua a ridacchiare.

"Ehi!", esclamo in risposta, afferrandolo in una finta presa da wrestling e arruffandogli i capelli col pugno chiuso. Cadiamo entrambi, ridenti, sulla battigia, onde fresche che si infrangono sui nostri corpi caldi e arrossati dal sole, e mentre le risate si affievoliscono in respiri affannati, guardo il cielo cristallino, allo stesso modo in cui il piccolo me aveva fatto infinite volte così tanti anni fa.

Sorriso ancora in volto, chiudo gli occhi in beatitudine. Sì, penso, va bene così.

ODIO AMO L'ESTATE

Niente lacrime, solo un po' di nostalgia: è giunto il momento di salutarci. Starete pensando "era ora! Con tutto quello che ci avete chiesto su Instagram..." Noi della redazione vi comprendiamo e ci scusiamo per essere stati leggermente assillanti (solo certe volte). Questa però è l'occasione per salutarci sul serio e non potevamo non farlo con le vostre stesse parole: quale modo migliore per lasciarci le fatiche scolastiche alle spalle, voltandoci verso tre mesi vivi e spensierati, se non scambiandoci ricordi e desideri? Grazie per il vostro prezioso contributo e grazie a tutti coloro che ci hanno seguito in questa esperienza giornalistica. Godetevi l'estate e, in attesa di ciò che avverrà...godetevi le vostre risposte:

Per iniziare commoviamoci un po' ricordando i bei momenti di quest'anno: ***Quali sono i vostri migliori ricordi di quest'anno?***

"*I Colloqui Fiorentini*" risponde qualcuno. (Non per sbilanciarci ma...risposta fantastica!)

"*I Colloqui Fiorentinii*" aggiunge un'altra lettrice, con più enfasi. Altra risposta fantastica.

*alcuni lettori rispondono allo stesso modo.

Qualcuno trova il lato positivo dietro ogni sfida e risponde: "*Quando pregavamo insieme prima di ogni verifica/interrogazione*".

"*Le risate con i compagni di classe e la candidatura come rappresentante d'Istituto*"

Per chiudere la 'parentesi nostalgia' non poteva mancare la famigerata DaD, che ha suscitato reazioni differenti, dividendo il mondo della scuola in chi considera uno dei momenti migliori dell'anno "*le lezioni, gli incontri online*" e chi, al contrario, ha esultato per "*la chiusura della scuola*".



Concludiamo con le immancabili, necessarie speranze che alimentano sempre l'estate di tutti noi. Alla domanda ***"Che cosa vi piacerebbe fare quest'estate?"*** avete risposto:

"Andare al mare con le mie amiche e uscire quanto più possibile"

"Vedere tramonti, vivere esperienze inaspettate, visitare bei posti, divertirsi insieme. Costruire ricordi semplici ma indimenticabili"

"Andare al mare, viaggiare"

"Viaggiare" (Ci fa piacere avere un pubblico di appassionati viaggiatori)

"Vedere i miei amici e godermi ogni singolo attimo di questi tre lunghi mesi"

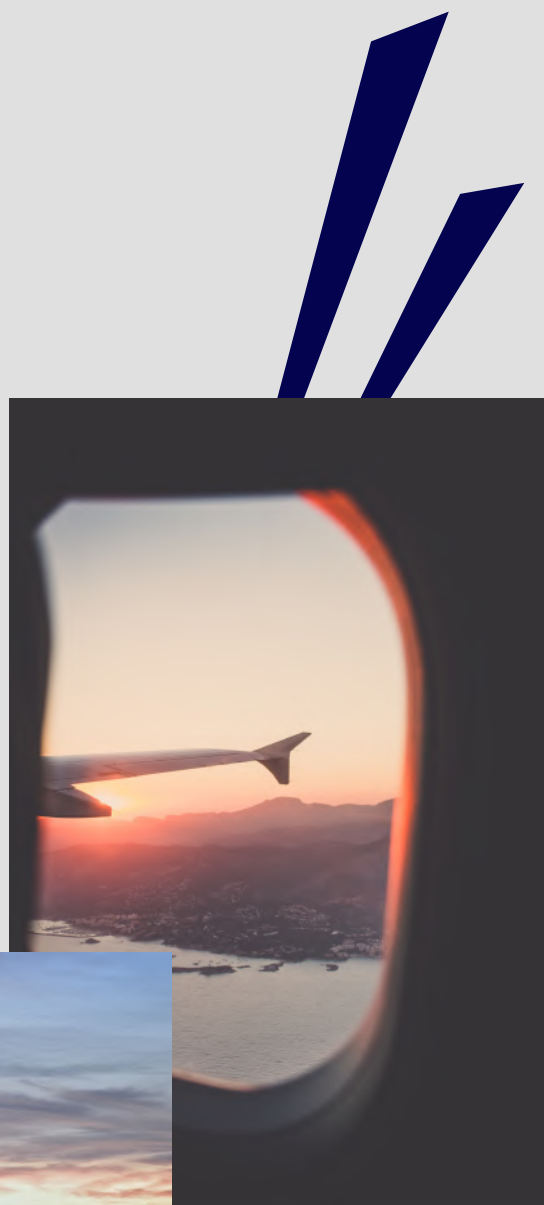
"Andare al mare e leggere tanti libri"

"Leggere Dante sotto le stelle" (Pubblico di viaggiatori e anche di grandi lettori. Speriamo che questa immagine poetica possa essere concretizzata da molti di noi)

"Sarei voluta andare a tanti concerti"

"Vorrei andare a ballare" (Chi non vorrebbe...Nell'attesa di un divertimento sicuro e di un'estate di musica e movimento non ci resta che desiderare)

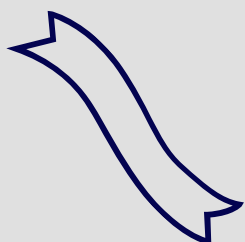
Per concludere in bellezza riportiamo la risposta di una lettrice che ha voluto riassumere i sogni di tutti noi rispondendo *"Vorrei divertirmi, vivermela a pieno in compagnia dei miei amici e non pensare a niente".*



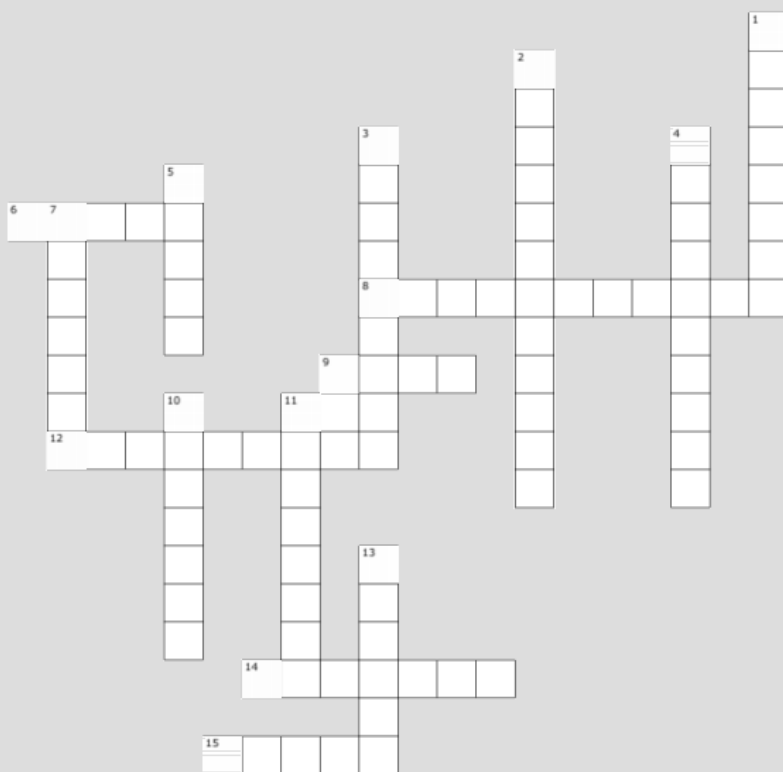
Che dire...Telescope non poteva sperare niente di meglio delle vostre stesse speranze per allontanarci (solo momentaneamente) e aspettare quei viaggi, quelle giornate al mare, quei libri, quei concerti e quelle discoteche che siamo sicuri arriveranno, prima o poi.

...stavamo quasi per dimenticare la risposta migliore. Una persona a noi ignota a risposto che *"gli incontri di Telescope e la premiazione dei Colloqui Fiorentini"* sono stati i momenti migliori dell'anno scolastico. Davvero una persona speciale...come contraddirla.

Buone vacanze a tutti!



TELE...VERBA!



Verticali:

1. Liceo che resiste nonostante la muffa
2. Cibo che fa la fortuna del nostro imprenditore di fiducia
3. Giornalino scolastico senza rivali...e senza lettori
4. Arcano centro del potere
5. Vecchio colore osceno della facciata
7. Imprenditore di spicco del Galilei: Gianni...
10. Il tecnico più calmo e disponibile che c'è
11. Evento clou del 2020
13. Imperatrice suprema dell'Istituto

Orizzontali:

6. Liceo detto delle "merendine": delle scienze...
8. Liceo dei classicisti mancati
9. Nuovo colore osceno della facciata
12. Gli scienziati poco evoluti vanno al liceo delle scienze...
14. Lo scenziato dal dito marcio
15. Santo protettore della scuola



La redazione

Arca Maria Itria
Bennadi Salaheddine
Caboni Eleonora
Canu Antonio
Calabrese Michela
Cherchi Vanessa
Cucciari Claudio
Cuccu Andrea
Delpiano Paola
Diop Diara
Fadda Giacomo
Fiori Emma
Ledda Michela
Marrone Luca
Nurra Vanessa
Spissu Michele

In collaborazione con:

Cadeddu Asia
Dore Camilla
Tanchis Rachele

Buone Vacanze !

